



Pétronille

Amélie Nothomb

[Download now](#)

[Read Online](#) 

Pétronille

Amélie Nothomb

Pétronille Amélie Nothomb

Employing wry humor and a deceptively simple style, Amélie Nothomb, the author of over twenty-three bestselling novels (over exactly twenty-three years!) writes about twin abiding passions: one for champagne, and the other for a riotous friendship between her protagonist and Pétronille Fanto, a woman who refuses to drink alone. This is a funny, moving, “exotic” novel about travel, France, Champagne, and, above all, about women’s friendship. The on-again/off-again friendship between Petronille and the main character in the book, a writer by the name of Amélie Nothomb, gives the story it verve and the novel its heart. This is literary Thelma & Louise, with a little bit of French panache and a whole lot of champagne thrown into the mix. Amélie Nothomb is one of Europe’s most successful and talked about authors. *Hygiene and the Assassin*, her first published novel, was published when she was only twenty-five and since then she has become a cult figure, occupying a unique position in the world of French and European fiction. Delightful and witty, *Pétronille* is further proof of Nothomb’s versatility and brilliance.

Pétronille Details

Date : Published August 20th 2014 by Albin Michel

ISBN : 9782226258311

Author : Amélie Nothomb

Format : Paperback 169 pages

Genre : Fiction, Cultural, France, Roman

 [Download Pétronille ...pdf](#)

 [Read Online Pétronille ...pdf](#)

Download and Read Free Online Pétronille Amélie Nothomb

From Reader Review Pétronille for online ebook

Alessia Scurati says

Bere con l'intenzione di evitare l'ebbrezza è tanto disonorevole quanto ascoltare musica sacra proteggendosi contro il sentimento del sublime

Amen, sorella Amélie.

Mi ricordo ancora quella volta in cui ti leggevo di nascosto all'ultima fila durante le lezioni di economia (o era diritto?) e scrivevi di ortiche e champagne e mi veniva un languorino e finivo sempre alle macchinette che scusa, ma alla Cattolica ci sono solo la Fiesta, i taralli, la Schiacciata o la S di frolla con il caffè equo e solidale in questi casi - sempre siano lodate le macchinette della mia alma mater, che mi hanno nutrito durante lauree e master e continuano a farlo quelle volte in cui ho del tempo libero e mi dedico a torturare giovani studenti di spagnolo.

Dicevo: Amélie, ma ti sembra carino tirare sempre in ballo il Veuve-Clicquot o il Dom Perignon per giustificare lo stat alterato dei tuoi personaggi quando stanno a Parigi? Come sei borghese! Ha ragione Pétronille a riprenderti.

Stavi firmando copie a Parigi - primo punto a tuo favore in questo romanzo: ci snoccioli nomi di gradevoli librerie in quel di Parigi che esistono veramente (ho controllato su Google) e questo mi piace, ci farò un giro. Però Amé, non ti crede nessuno quando racconti che da Shakespeare & co. non eri mai andata, suavia.

Durante un firmacopie incontri lei, Pétronille Fanto, una lettrice accanito di quelle che ti scrive anche - Amé, pensa io sono di quel tipo lì. Non solo: sono anni che cerco di venire ai tuoi firmacopie, ma succedono sempre catastrofi sul mio cammino, credo (credo crederesti anche tu) che questo sia un segno.

L'incontro con Pétronille è una manna perché a te fare la bevitrice solitaria non piace e cerchi una compagna di bevute all'altezza - ovvio, io non sono mai venuta ai tuoi firmacopie, mannaggia, sennò il problema era risolto.

Inizia un'amicizia tra Amélie e Pétronille, giovane autrice dall'età indefinita, folletto rognoso, troll dalle belle fatture appassionata di Marlowe e di poeti inglesi di età shakespeariana, androgino scavezzacollo senza riguardi, adorabile stronzetta, ingollatrice di nobili bollicine, convinta comunista dell'ancien regime, attaccabrighe molesta, sciatrice asmatica, camminatrice di deserti, abbandonatrice di mecenati, cavia umana di farmaci elvetici, fuori di testa, insomma una che è meglio perderla che trovarla e che per di più ti sfrutta facendosi forte del fatto che tu ammira il suo talento senza riguardo.

Io a questa Pétronille le avrei rotto la bottiglia dello champagne in testa al terzo capitolo, ma io non sono te Amé.

Infatti, si vede come finisce il romanzo - punto a favore 2: non lo posso dire. Non mi piace come finisce il romanzo, anzi. Però mi piace come hai scelto di far concludere quest'amicizia.

Credo che sia tutta una storia sul genio della creazione e dello champagne, su come uno scrittore vive il suo talento, la sua capacità e la sua arte.

O forse no.

Forse è una storia sulla degustazione dello champagne - punto a favore 3: io amo lo champagne. Però sono rimasta con la voglia chiusa l'ultima pagina. Ho avuto una voglia perenne durante le pagine, Amélie. Mi chiedo solo perché tu non sia molto da Moet.

Amélie a me piace perché ti trascina in queste sue storie strampalate e ti coinvolge. È pop, veloce, è una Polaroid, uno spettacolo di fuochi d'artificio, un giro sull'Ortobruco Tour di Gardaland. Non è il miglior romanzo che leggerai nella tua vita. Ma ti lascerà una sensazione molto piacevole.

Se non altro perché da qualche parte in tutto lo champagne, non affronta temi banalissimi.

Ho un solo ultimo dubbio che 'mi perplime': Amélie, gioia mia, come cavolo è fatto un vestito da *vivandiera*

del Sacro Graal?

Jenna says

What a great little book, like a meta-mishmash of *The Odd Couple*, *Thelma and Louise*, and *My Dinner With Andre*, mixed with a dash of *Absolutely Fabulous* and of course cut with Nothomb's clever and self-deprecating playful wit.

This is a fictionalized "autobiographical" account of the author's real-life friendship/drinking buddy-ship with a literary admirer and up and coming author whose fictional persona is "Petronille Fanto." The scrappy, feisty Petronille (a "street urchin" worthy of *Zazie* or other predecessors in French art and literature) arrives on the scene of the protagonist "Amelie Nothomb's" book signing just at the moment when Amelie has mastered the art of getting perfectly, lucidly lit on champagne, yet is in desperate need of a companion with whom to imbibe. Petronille, elle est parfaite. Or is she?

The book accounts the too-rapidly-sipped champagne-fueled adventures, from the streets of Paris and London, to Alpine ski slopes, to a dangerous underground punk art "happening," of these two eccentric and talented unlikely besties (and ultimately fictional frenemies?): one older and one younger, one established and one emerging, one appeasing and gracious and one curt and brash, one descended from Belgian nobility and one the child of communist parents from working-class outer Parisian suburbs.

In a slim, quick-reading volume we get accounts of getting magnificently soused that would please Parker and Loos, balanced with funny yet poignant fictionalized memoir that would please David Sedaris, balanced yet still with something a bit more existential and substantial that might please de Beauvoir: a meditation on the role of chance and risk in friendship, writing, and creative life.

Milena Tasheva says

?? ?????, ?? ????? ?? ??????? ?? ?????, ?? ????? ? ??????? ????????

????? ??? ? ?????????? ? ?? ???
?? ??????? ??????? ? „????? ??? ?? ?????????????????“, ?? ????? ??? ? ????? ?????????????
???????????? ?? ????. ??????? ?? ??? ?????, ??????????? ?? ??????? ??????????????
???????????????? ?? ?????????, ??????????????? ? ?? ?????? -???, ?? ?? ??? ?? ?????? ??????????
????? ?? ??????????? ?? ??? ???.
????? ??????? ?? ?? ?????????????????????????????, ????? ?? ?????????? ?
?????????????? ? ??????????????????. ??? ?? ??????????????????? ?? ?? ?????????????????? ? ?? ?????? ?
???????? – ?? ??????? ?? ??????????? ? ?? ?? ??? ?????????????, ?? ?????? ?????????????????????? ?
??? ? ???????, ?????? ??????????

?????? ? ?????????????, ?????? ? ?-??
????????? ?????????? ? ??????? ??????????????

?? ??????? ?? ?? ???
?? ??????? ?? ???

seduced and compelled by Nothomb's story of a vibrant, intimate, unsettling friendship that goes horribly awry, a story that touches all the ways we can find delight in a friendship, and be hurt by it. A wonderful novel by a unique storyteller.

Cristina says

Solo por el final y el personaje singular de Pétronille, merece la pena el libro. Pero es que además tiene buenos dialogos, habla del mundo de los libros, hay absurdo y champagne. De nuevo Nothomb no me ha decepcionado.

Caroline says

I should have known; just noticed it's Europa. I don't understand the enthusiasm at all; strikes me as fluff.

Sub_zero says

Amélie Nothomb firma en *Pétronille* una nueva excentricidad literaria disfrazada de esas autoficciones tuyas que tanto nos gusta leer. Con más o menos acierto, lo bueno de Nothomb es que siempre arriesga y experimenta con distintas formas de narrar, ofreciendo en sus novelas un gran margen de beneficio por una módica inversión de tiempo. Aun cuando se trata de un texto poco inspirado y superficial como este, los libros de Nothomb requieren tan poco esfuerzo por parte del lector y son tan delirantes que nunca una lectura suya sabe a desperdiciada. En el caso de *Pétronille*, esta sensación se duplica en el momento en que Amélie Nothomb describe su encuentro durante una firma de libros con una chica con la que lleva tiempo manteniendo una relación por correspondencia. Pétronille Fanto es un ser de aspecto amenazante y andrógino que arrastra a la autora hacia una espiral de exaltación étlica de la amistad, batallas dialécticas repletas de pedantería, confidencias íntimas, veladas críticas al sistema editorial y, en general, cualquier ocurrencia aleatoria que se le pasase a la autora por la cabeza en ese momento. Así pues, *Pétronille* se convierte en una sugerente pero fallida exploración del binomio lector-escritor en su vertiente más ambigua, retorcida y destructiva donde brilla más el hilarante ego de las protagonistas que sus propias cavilaciones sobre el tema. El final es absolutamente genial e inesperado, pero el resto del libro... bueno, pues no.

Lectrice Hérétique says

Le Nothomb de l'année 2014 est arrivé ! Fidèle à moi-même, je l'ai lu. Je vais la faire courte, mais un peu moins que ses 4e de couvertures quand même. Alors la Nothomb, on aime ou pas. Moi j'aime, hormis quelques ratages qui m'ont déçue et laissée perplexe il me semble qu'elle reprend du poil de la bête depuis deux ou trois ans. Dans ce TROP COURT récit de feignasse, Amélie nous parle de son amour du champagne et de sa copine de beuverie, ancienne groupie devenue elle-même auteur (oui, auteur, sans e, comme le préconise l'Académie française, merci.) Basé sur sa réelle amitié avec cet auteur, le récit couvre plusieurs années, et tel quel, il n'a rien de bien mirobolant, mais le style, car OUI il y a un style ! OUI il y a quelque chose dans l'écriture d'Amélie Nothomb qui sort du lot, fait à peu près 90% du travail. Cela s'appelle la finesse d'esprit, la science du mot juste, et pour une personne du niveau linguistique de Nothomb, je dis chapeau à l'auteur de réussir à ne pas en mettre plein les yeux avec des tournures alambiquées et un

vocabulaire superflu. L'apparente simplicité du style de Nothomb fait oublier à certains lecteurs à quel point chaque mot est choisi à bon escient, et que la simplicité n'implique pas médiocrité. Nothomb ne fait pas dans le pompeux, ni dans le spectaculaire, et j'aime ! Son humour particulier et son sens de l'autodérision sont irrésistibles. Voilà, j'aime !

Mientras Leo says

Me ha gustado, ha sido una experiencia burbujeante y sorprendente.
De relectura directa para buscar a Nothomb
<http://entremontonesdelibros.blogspot...>

Gary says

There is something precocious about Amélie Nothomb's writing, which is why I like her novels. *Hygiene* and the *Assassin* (*Hygiène de l'assassin*) and *Life Form* (*Une forme de vie*) remain my favorites. While her 23rd novel doesn't quite hit the high marks of Nothomb's previous work, *Pétronille* is nonetheless a sparkling flute of champagne with a rather dark and disturbing ending. It tells the story of a thirty-year-old novelist named Amélie Nothomb, and her self-destructive friendship with Pétronille Fanto, a writer in her early twenties, and the personal demons they hide from each other. *Pétronille* is also a novel about the aesthetics of intoxication and, more specifically, the aesthetics of drinking champagne with the right "comvinion" (someone with whom one can attain the sublime). "Intoxication doesn't just happen," Nothomb observes. "It's an art, one that requires talent and application."

Mery_B says

3'5

La contemplación de los paisajes es lo que más cosas dice de nosotros.

Noina says

« En effet, j'appartiens à la race de ceux qui pleurent quand leurs amis partent sans connaître la date de leur retour. J'ai une très grande expérience des séparations, je sais mieux que personne leur danger : quitter quelqu'un en se promettant qu'on va se revoir, cela présage les choses les plus graves. Le cas le plus fréquent, c'est qu'on ne revoit pas l'individu en question. Et ce n'est pas la pire éventualité. La pire consiste à revoir la personne et à ne pas la reconnaître, soit qu'elle ait réellement beaucoup changé, soit qu'on lui découvre alors un aspect incroyablement déplaisant qui devait exister déjà mais sur lequel on avait réussi à s'aveugler, au nom de cette étrange forme d'amour si mystérieuse, si dangereuse et dont l'enjeu échappe toujours : l'amitié. » page 126

Ahh Madame Nothomb, la narcissique ! Si je n'aime pas du tout l'auteure pour diverses raisons, je dois reconnaître qu'elle sait manier la langue française pour la rendre magnifique, mais en toute simplicité. Lire un livre d'Amélie Nothomb, c'est un peu comme regarder Plushenko patiner, ça a l'air tellement simple, et

pourtant...

Au-delà de ça (ça étant un langage et une plume superbes), malheureusement, ce roman n'a absolument aucune importance, aucune "utilité". Ce sont les radotages d'une femme qui aime un peu trop sa propre personne, mais ça divertit vraiment bien entre deux gros romans... Et ça m'a un peu donné envie de boire du champagne, c'est dire, car je n'aime pas ça !

Mirrordance says

Un libro breve, come sempre, ma che in lettura dà la sensazione di essere assai più lungo senza per questo essere noioso. Amelie Nothomb non si smentisce. Il suo stile è sempre uguale e ci racconta le sue storie surreali a cavallo dell'autobiografico senza deluderci quasi mai. Questo libro rappresenta il vero piacere della lettura, del leggere una narrazione ben scritta e di entrare nel mondo stravagante e surreale di una scrittrice giovane e atipica. Da ricordare di diluire la lettura, come per tutti gli autori. Questa regola vale molto per Amelie Nothomb, da evitare, sull'onda dell'entusiasmo, di leggere in modo convulsivo tutti i suoi romanzi in fila. Dopo una giusta pausa la nuova lettura è sicuramente apprezzata e si ritrova quello che ci è tanto piaciuto senza quello spiacevole effetto assuefazione e saturazione.
